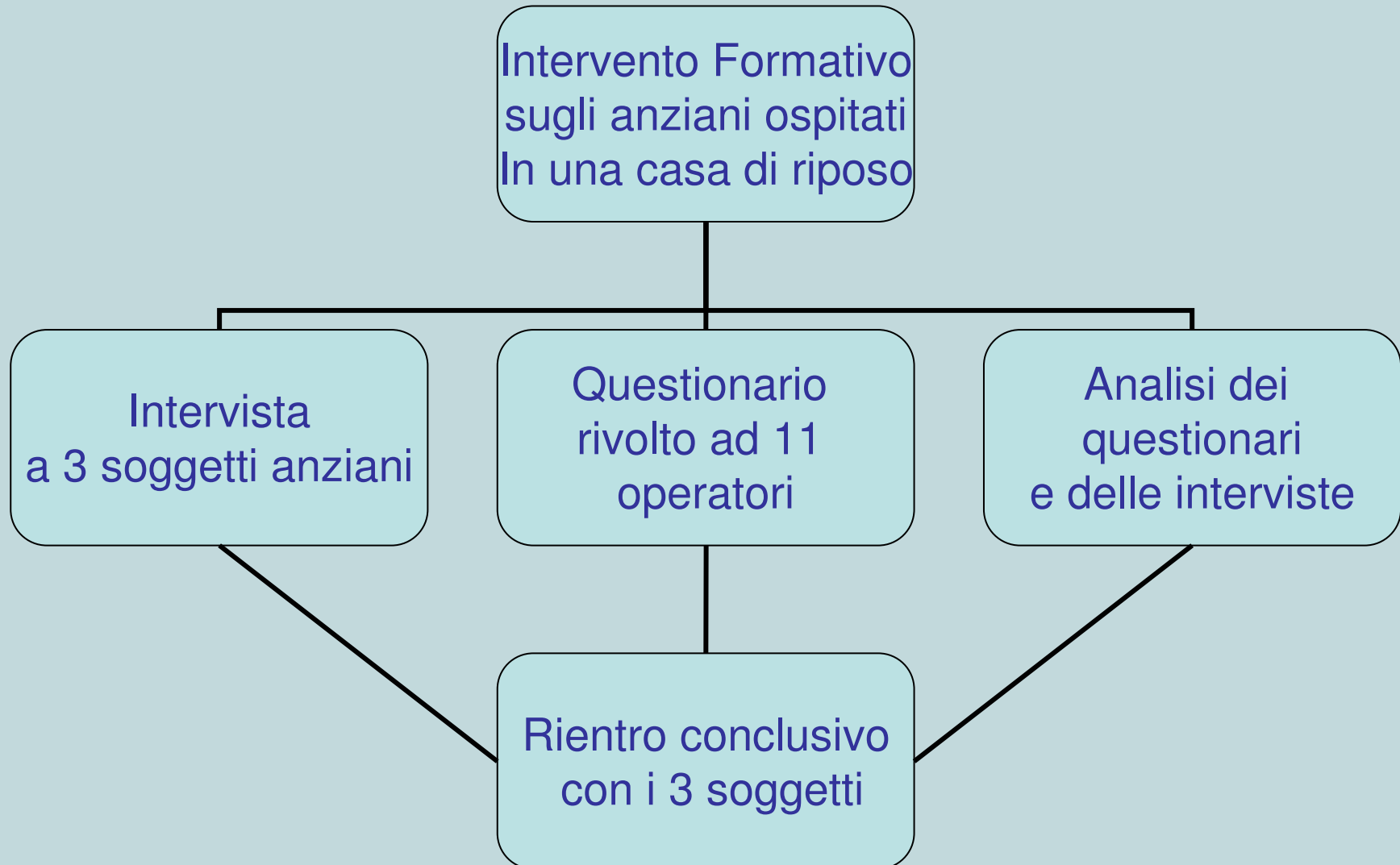


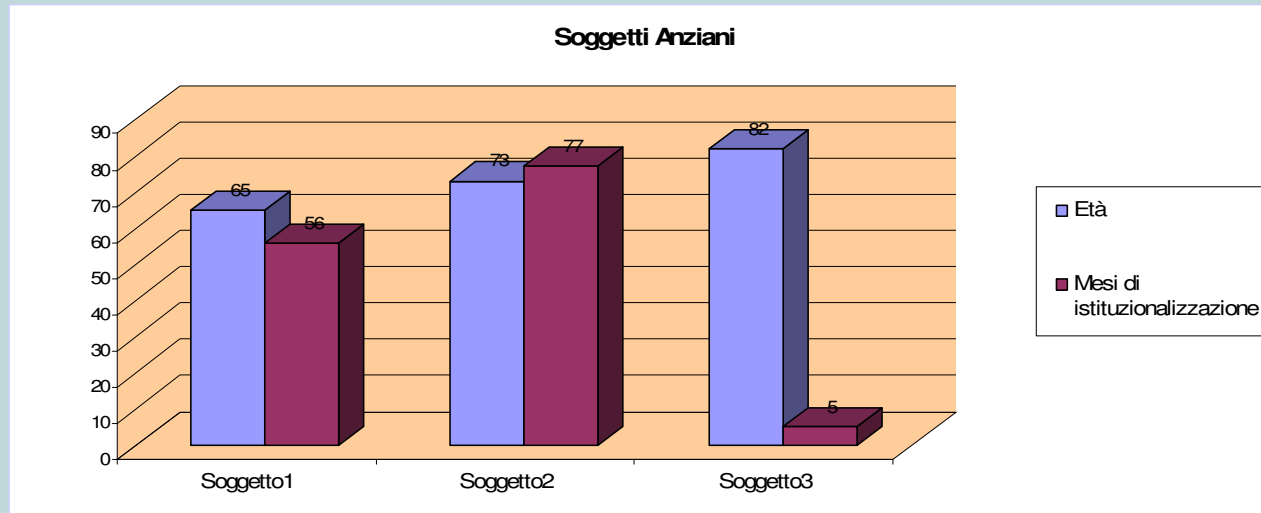
**IL METODO
(AUTO)BIOGRAFICO COME
INTERVENTO FORMATIVO
SULL'ANZIANO
ISTITUZIONALIZZATO**

di **SANTINI Valeria**

L'intervento

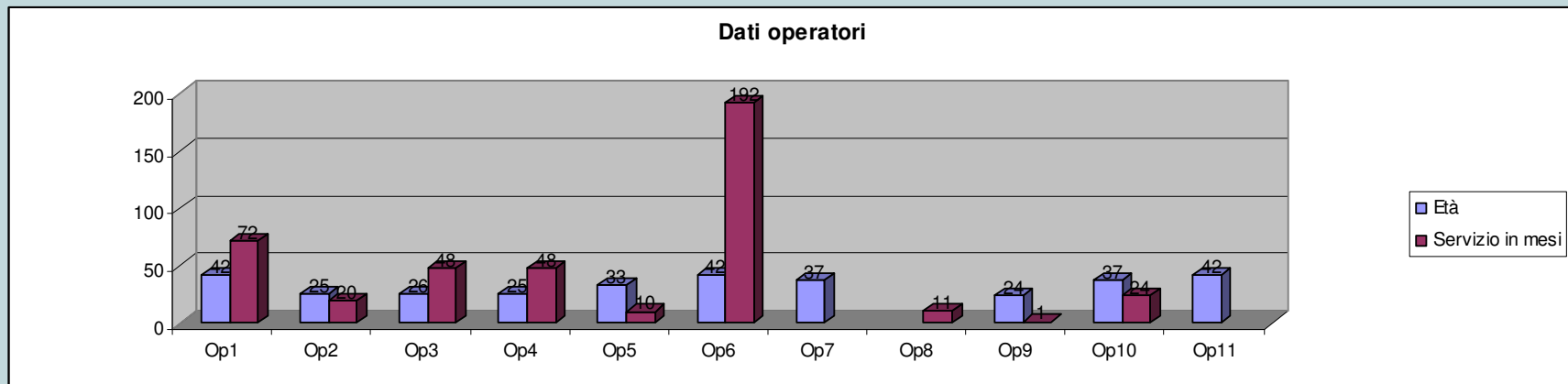


I 3 soggetti



- Soggetto 1: Età 65 anni - Tempo di istituzionalizzazione 56 mesi
- Soggetto 2: Età 73 anni - Tempo di istituzionalizzazione 77 mesi
- Soggetto 3: Età 82 anni - Tempo di istituzionalizzazione 5 mesi

Gli operatori



Il campione di riferimento è composto da personale con un'età media di 30 anni, così suddiviso:

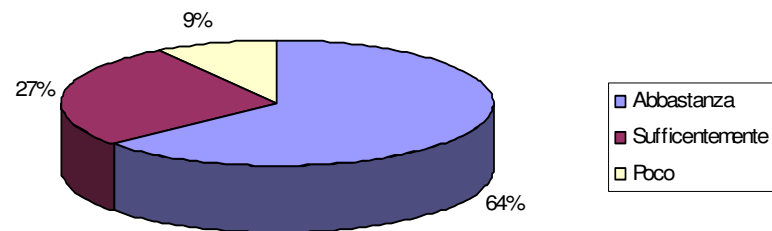
- un gruppo ha maturato una breve esperienza nella Casa di Riposo (fino ad 1 anno);
- l'altro è impegnato stabilmente da oltre un anno. Gli operatori con più anni di servizio sono l'Op 1 e l'Op 6.

Gli anni di servizio, espressi nel grafico sottoforma di mesi, sono così raggruppabili:

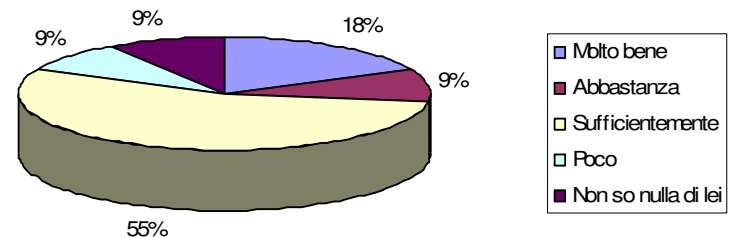
- da 1 a 24 mesi: cinque operatori (Op 2, Op 5, Op 8, Op 9, Op 10);
- da 42 a 192 mesi: 4 operatori (Op 1, Op 3, Op 4, Op 6);
- gli operatori 7 ed 11 non forniscono l'informazione richiesta.

Il questionario - domanda n. 10: Pensi di conoscere il soggetto?

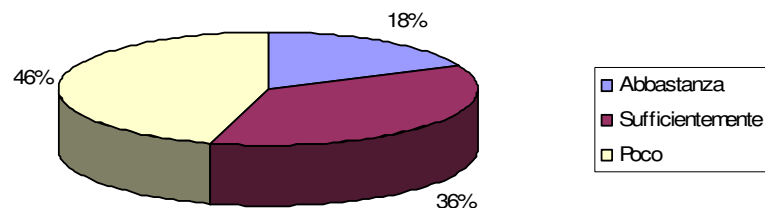
Pensi di conoscere il soggetto 1? - Domanda 10



Pensi di conoscere il soggetto 2? - Domanda 10



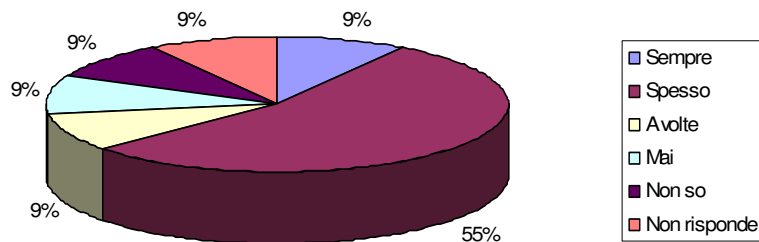
Pensi di conoscere il soggetto 3? - Domanda 10



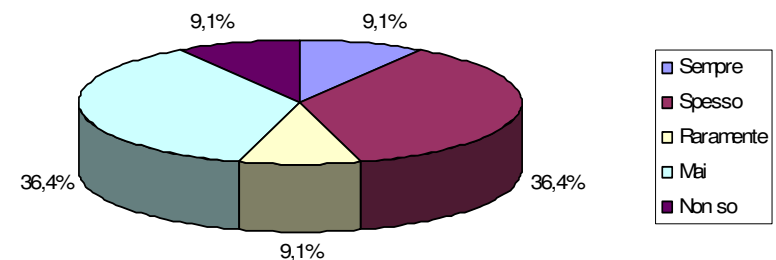
Più del 50% degli operatori, in tutti è tre i casi, sostiene di avere una conoscenza degli anziani che va da “sufficientemente” a “molto bene”.

Il questionario - domanda n. 16: Parla del suo passato?

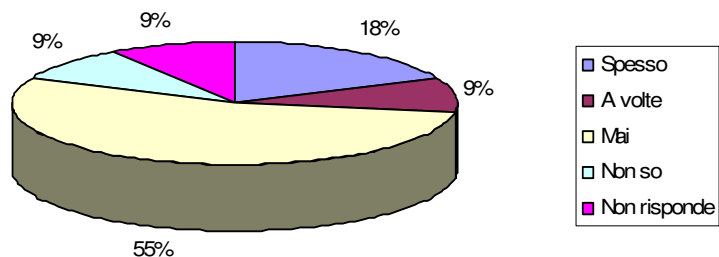
Parla del suo passato? - Soggetto 1 - Domanda n. 16



Parla del suo passato? - Soggetto 2 - Domanda n. 16



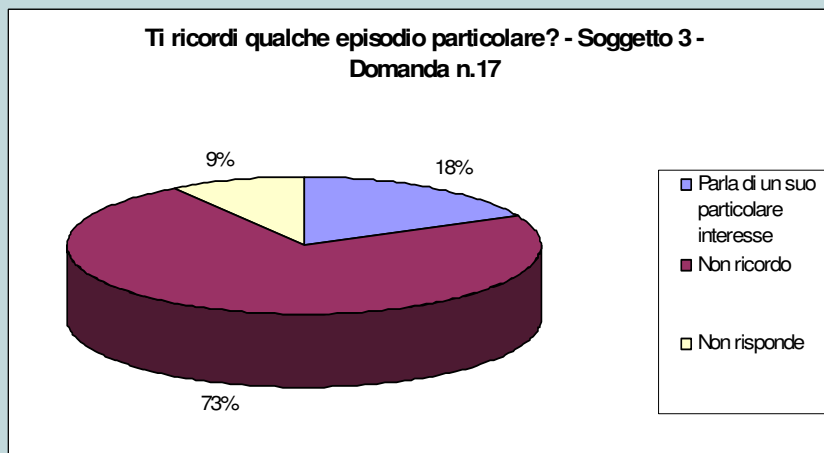
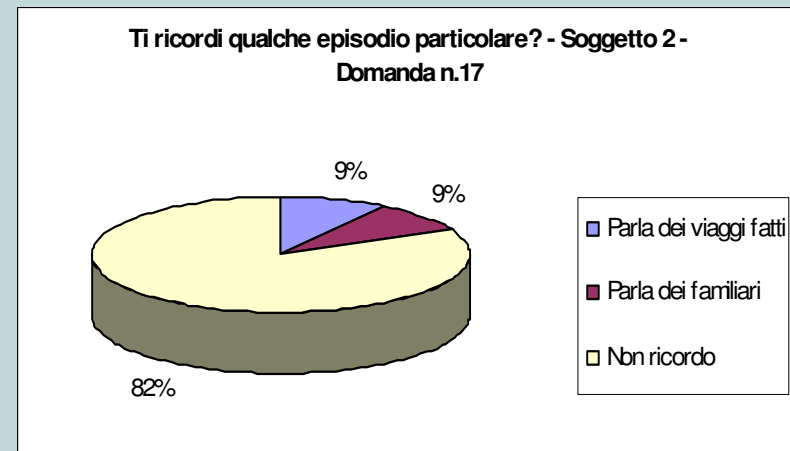
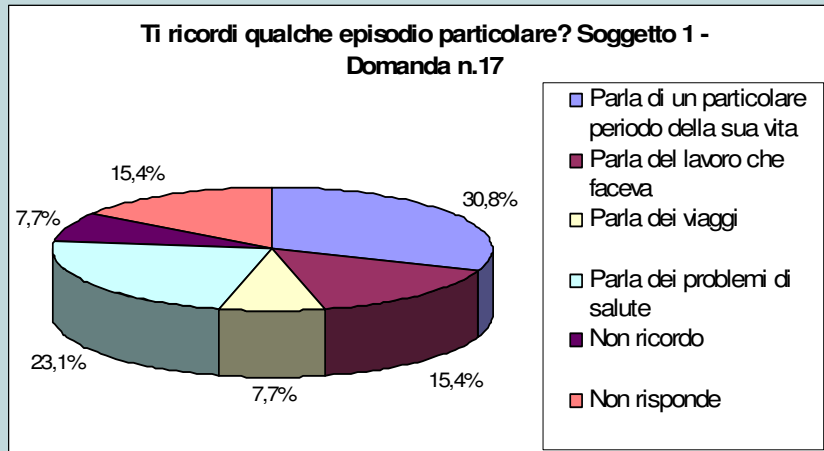
Parla del suo passato? - Soggetto 3 - Domanda n. 16



Le risposte ottenute nei questionari sono varie.

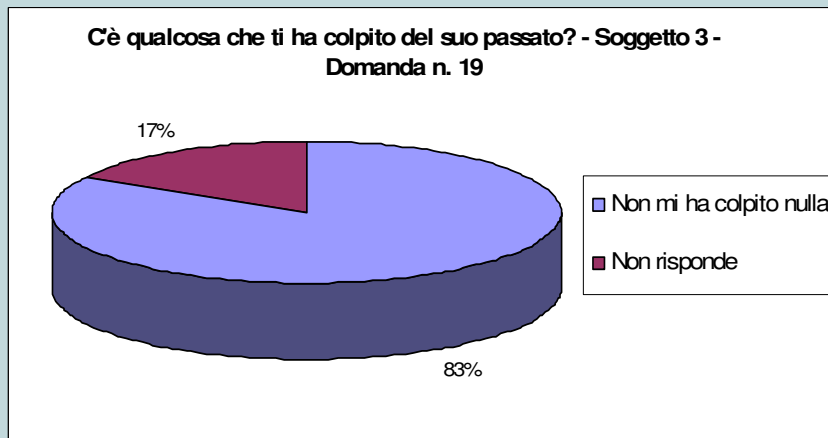
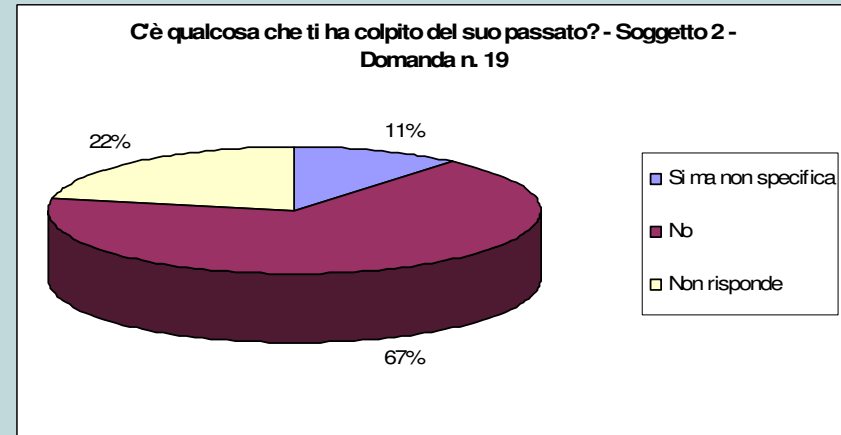
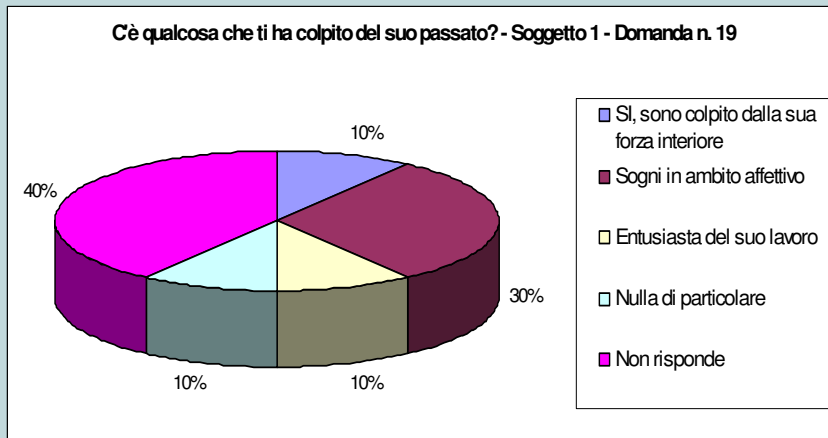
Tuttavia, gli operatori, nel caso del soggetto 1 e del soggetto 2, per una grossa fetta percentuale, affermano di aver sentito gli anziani parlare del loro passato.

Il questionario - domanda n. 17: Ricordi qualche episodio particolare?



La domanda è stata presentata agli operatori in modalità aperta, ma nessuno di loro è stato in grado di riportare, nei dettagli, un evento relativo alla storia vita dei soggetti. Gli operatori che hanno risposto al quesito hanno suggerito soltanto una breve lista tematica.

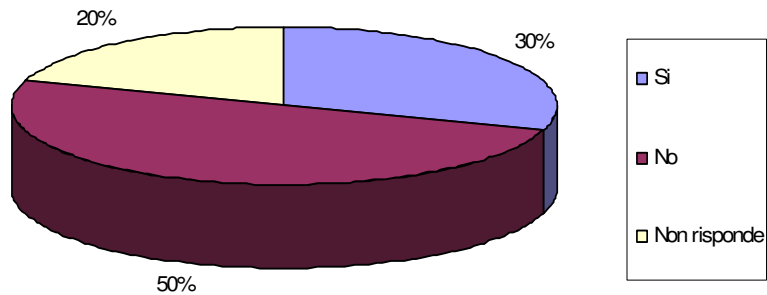
Il questionario - domanda n. 19: C'è qualcosa che ti ha colpito del suo passato?



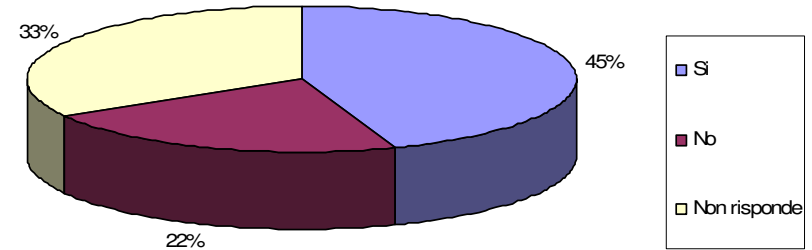
Nei tre i casi analizzati si evince, dalle risposte date, la carenza di relazione tra operatori e soggetti anziani.

Il questionario - domanda n. 20: Ha paura della solitudine?

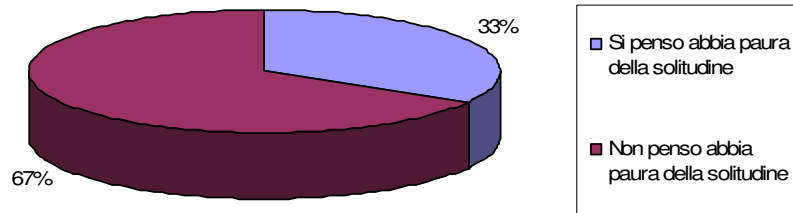
Ha paura della solitudine? - Soggetto 1 - Domanda n. 20



Ha paura della solitudine? - Soggetto 2 - Domanda n. 20



Ha paura della solitudine? - Soggetto 3 - Domanda n. 20



Da quanto emerso attraverso l'indagine con il metodo (auto)biografico, i tre soggetti anziani hanno molta paura della solitudine ed è questo, uno dei principali motivi per cui hanno deciso di istituzionalizzarsi.

Conclusioni

Dall'analisi complessiva dei risultati dei questionari, si deduce che gli operatori della Casa di Riposo, impegnati in compiti di assistenza, siano portati a trascurare il rapporto relazionale con gli ospiti. Di conseguenza, l'(auto)biografia, lavorando sulla memoria e sull'esperienza degli anziani può essere, con le altre, una valida possibilità d'intervento.

L'analisi biografica permette, infatti, di usare il colloquio con il soggetto:

- come punto di partenza per stabilire una relazione di fiducia;
- per facilitare la conoscenza dei suoi pensieri e dei suoi sentimenti;
- per incrementare il dialogo e sollecitarne la rielaborazione critica dei vissuti;
- come strumento utile al sostegno della sua persona, nei periodi di crisi;
- per potenziarne le risorse.

Nelle strutture organizzate per ospitare gli anziani sarebbe auspicabile dare una concretezza alla *metafora di una multiforme rete di servizi*, in cui ci siano figure professionali diversificate ma interagenti e cooperanti per l'ottenimento di una finalità: "Il benessere dell'anziano". È auspicabile la formazione di veri e propri gruppi di lavoro in cui assistenza-educazione e formazione trovino spazi d'interazione e reciproco supporto.